

A carte scoperte



(Servizio a pagina 6)

M5S E BOLDRINI

Grillo: "Contro di noi un Maxi-processo"

ROMA - "Maxi-processo con il M5S". Così il blog di Beppe Grillo dà notizia dell'avvio dell'esame in ufficio di presidenza della Camera della posizione di 40 deputati, di cui 35 del M5S, protagonisti degli ultimi disordini a Montecitorio.

(Continua a pagina 6)

ZAIA: "NON SE NE FARA' NULLA"

Governatori perplessi sulla bozza di riforma del Senato

ROMA - Si torna a parlare di nuovo Senato della Repubblica, composto da 150 senatori, non eletti dai cittadini, secondo quanto prevede la bozza di riforma appena messa a punto dal segretario del Pd, Matteo Renzi, di cui 108 sindaci di comuni capoluogo, 21 presidenti di Regione e 21 esponenti della società civile.

(Continua a pagina 6)

L'ultimatum del presidente di Confindustria che non dá tregua: "Il 19 non venga a mani vuote"

Squinzi sfida premier Letta: "Risposte o ci appelliamo al Colle"

Il leader degli industriali: "Bisogna agire in tempi strettissimi per dare forza a una ripresa che si presenta troppo debole. Il Jobs Act? Mi riservo un giudizio". Camusso in pressing su Cig

ROMA - Nessuna tregua. Anzi, all'indomani dell'incontro con il premier Enrico Letta il leader degli industriali, Giorgio Squinzi, puntualizza la posizione degli industriali e dà un ultimatum. Chiede risposte concrete, e fissa un termine: due settimane. Il 19 febbraio il premier è atteso in Confindustria. Ha accettato, spiega Squinzi, di partecipare ad una riunione interna dell'associazione degli industriali, il Comitato di Presidenza o il Direttivo, "portando delle soluzioni, alcune già fatte, altre avviate".

- Non si presentino a mani vuote - avverte quindi il presidente di Confindustria - Sarebbe un grosso problema, non ci resterebbe altro che appellarci a Napolitano. Un governo Letta bis, Renzi premier, elezioni? Squinzi non si sbilancia. Se non arriveranno le risposte invocate da tempo dalle imprese, si limita a dire, "mi affido al Capo dello Stato che, nella sua grande saggezza, prenderà le decisioni giuste".

(Continua a pagina 6)

GRASSO: "IN DIFESA DELLA DIGNITÀ DELLA CAMERA ALTA"

Il Senato parte civile nel processo contro Berlusconi



(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



Roig: "Non c'è da ridere"

CARACAS - Mentre il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, riferendosi ai fattacci di San Cristóbal, avverte che non saranno tollerate manifestazioni violente e promette castighi esemplari per coloro che si dedicano a creare un clima di insicurezza, il presidente di Fedecámaras, Jorge Roig, risponde ad Andreina Tarazón, "Superintendente Nacional para la Defensa de los Derechos Socio-Económicos".

- Il Paese - ha detto Roig - attraverso un momento particolarmente difficile, caratterizzato dalla carenza di generi alimentari e prodotti di prima necessità. Non è una situazione, questa, che permetta di ridere.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Mea Vitali non si fida del Yaracuyanos: "Da affrontare come se fosse primo in classifica"

FRANCOIS HOLLANDE

Da colossi web pratiche fiscali inaccettabili

(Servizio a pagina 8)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 7 febbraio 2014

“Arlecchino”, orgoglio della cultura italo-venezuelana...

Anni di storia tra musiche e danze del nostro Folclore

CARACAS.- Parlare del Gruppo Arlecchino significa rendere dovuto tributo a quanti l'hanno formato...a quanti ne hanno incoraggiato la nascita e, poi, a tutti coloro che con orgoglio, amore e ammirazione l'hanno sostenuto negli anni. “Arlecchino” è nato nel nostro Centro Italiano Venezolano, quando Gaspare, Natale La Rocca, Jimmy Oropèiza e tanti, tantissimi ragazzi innamorati della musica folcloristica, assieme a soci e socie dedicate alle belle arti del nostro Centro, ne hanno sostenuto con fervore la passione, fino ad intraprendere un viaggio a Venezia per osservare da vicino i costumi d'epoca. Arlecchino, è l'anima del nostro Centro Italiano Venezolano, ed i suoi successi ottenuti in seguito, nell'ambito delle manifestazioni artistiche svolte in Venezuela, hanno coronato con onore quanto ciascuno ha saputo accompagnare con il cuore e l'orgoglio dell'italianità.

Sabato 1 febbraio, il Gruppo Folcloristico Arlecchino ha presentato sul palcoscenico del nostro Salone Italia, l'Opera con la quale ha ottenuto il Primo Posto nell'ambito del XXXIV Festival di Danze Folcloristiche Internazionali, svoltosi lo scorso Novembre 2013 presso l'“Hermandad Gallega” del Venezuela.

Arlecchino, nostro orgoglio, premiato inoltre quale “Mejor Estampa Tipica”, “Traje Tipico” e “Fotografía”.

Soci ed amici hanno gremito il



nostro Salone Italia per applaudire la spettacolare coreografia con la quale Arlecchino ha dato vita al “Carnevale di Venezia”. Superbi i costumi, meravigliose le scene.

Invitati speciali, il Gruppo Folcloristico della Repubblica Ceca e “Lembranzas” dell'“Hermandad Gallega”.

A conclusione dello spettacolo, Pietro Caschetta, Presidente del C.I.V. ha felicitato con calore e frasi affettuose tutto il Gruppo ed il suo Direttore Gaspare La Rocca, consegnando anche riconoscenze agli altri invitati.

Nelle foto, aspetti del bellissimo spettacolo.

Noticiv : il nostro Gazzettino

Il Centro Italiano Venezolano invita all'Esposizione “Maravillas del Universo” del pittore Miguel Angel Abreu: dal 4 al 9 Febbraio presso la Galleria Giotto

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

COMPRAVENDITA SENATORI

Cav: "Contro me colpo di Stato"

ROMA - La decisione di Pietro Grasso di costituire il Senato parte civile nel processo sulla compravendita dei senatori non sorprende Silvio Berlusconi. Il Cavaliere agli ospiti ricevuti a cena l'altra sera e nei colloqui avuti per tutto il giorno a palazzo Grazioli non ha nascosto la rabbia per quanto accaduto, bollando la decisione del presidente di Palazzo Madama come un nuovo colpo di Stato. L'irritazione è forte, ma l'ex premier ha chiesto a tutti di evitare gesti plateali: Facciamoci sentire - è la linea decisa - ma evitiamo di essere additati come dei grillini. Quello che Berlusconi vuole evitare e lo ha fatto capire bene ai suoi dirigenti è di attirare su di sé il sospetto di mettere in discussione il percorso delle riforme: Non cadiamo nel tranello, è stata la raccomandazione. Al di là della levata di scudi contro il presidente del Senato, lo sguardo del Cavaliere è concentrato su altre cose, sulle tensioni all'interno del Pd ed in particolare sulle 'mosse' di Matteo Renzi. Ed è proprio sull'ipotesi che il segretario del Pd possa prendere il posto di Enrico Letta a palazzo Chigi che il Cavaliere ha voluto sondare il vertice del suo partito tant'è vero che a via del Plebiscito oltre ai capigruppo, a Denis Verdini e all'immane Giovanni Toti ha voluto che fossero presenti anche Raffaele Fitto e Antonio Tajani.

I presenti raccontano che il leader azzurro non si sia espresso in modo chiaro sull'ipotesi di appoggiare o meno un esecutivo guidato da Renzi (il feeling tra i due è noto) ma abbia preferito sondare il gruppo sulle 'mosse' di Forza Italia. Nonostante tra i presenti ci sia stato chi (come Brunetta e Tajani) si sia dichiarato pronto a sostenere un governo guidato dal leader Dem, in molti avrebbero espresso una netta contrarietà mettendo in chiaro a Berlusconi la possibilità di una spaccatura del partito.

- Non possiamo tornare indietro - sarebbe stato il ragionamento - ed appoggiare di nuovo un governo di larghe intese anche se il premier è un altro.

Un muro, quello che Berlusconi si è trovato di fronte, che a sentire i diretti interessati non è possibile abbattere.

- Abbiamo fatto una scelta - spiegano - non si torna indietro.

In attesa di capire le prossime mosse del segretario del Pd, Berlusconi è già al lavoro sulla futura coalizione con cui andare a votare.

- L'ex premier - raccontano i suoi - considera una vittoria il ritorno di Pier Ferdinando Casini ma, prima di prendere delle decisioni bisogna attendere il voto delle elezioni europee.

Il Cavaliere non ha ancora dato indicazioni ma in molti sono pronti a scommettere che la campagna elettorale sarà all'insegna del richiamo al voto utile. Un modo - sottolineano in diversi dentro Fi - per 'costringere' i partiti più piccoli come Ncd ad accettare più facilmente un compromesso.

Molti, dunque, i temi sul tavolo. Ecco perché Berlusconi tiene ancora in stand by la nomina ufficiale dei 36 componenti dell'ufficio di presidenza. Nel pomeriggio, però, si è dedicato all'organigramma del partito insieme a Denis Verdini. Il lavoro, spiegano da Fi, è a buon punto tanto che si ipotizza l'ufficializzazione degli incarichi entro poco tempo. Intanto arriva la nomina della fedelissima Maria Rosaria Rossi a capo dello staff della presidenza mentre un gruppo di dirigenti tra cui Fitto, Matteoli e Osvaldo Napoli si occuperanno di tenere i rapporti con gli altri partiti del centrodestra in vista di future alleanze.

Il presidente del Senato sottolinea che la decisione di far costituire il Senato parte civile nel processo contro Berlusconi è stata presa per difendere la dignità della Camera Alta



Fi sfida Grasso, mozione censura Lui contrattacca. "Non sono vigliacco"

ROMA - Il giorno dopo la decisione di far costituire il Senato parte civile nel processo contro Silvio Berlusconi, Pietro Grasso non si tira indietro e accetta il confronto con il centrodestra che lo attacca duramente chiedendone le dimissioni e minacciando una mozione di censura.

- Non sono un vigliacco - esordisce il presidente del Senato - e sono qui a difendere le mie ragioni. Ho deciso da solo - aggiunge - senza pregiudizi. Sono e sarò sempre superpartes. Da parte mia non c'è stata alcuna provocazione. Io - sottolinea - ho agito per difendere la dignità del Senato, perché la verità va sempre accertata.

Grasso, a braccio, risponde così ai senatori di Fi, Ncd e Gal che in Aula lo contestano con veemenza accusandolo di essere "di parte", di aver agito come se avesse "ancora la toga sulle spalle", ricorrendo ad una procedura "scorretta".

- Non esistono precedenti di costituzione di parte civile del Senato - ribatte il presidente - forse perché non ci sono mai stati processi del genere. E confessa di essere "stupito" per il fatto che la magistratura sia stata in grado di indicare persino "le date delle sedute in cui si sarebbero svolti i fatti", cioè la compravendita dei senatori per far cadere il governo Prodi.

- Non è mai successo - incalza - che ci fossero stati dei senatori, anzi ex senatori per fortuna, che hanno rappresentato certe cose.

Grasso si riferisce a Sergio De Gregorio: l'ex parlamentare

Compravendita senatori: pronta la lista dei testi

NAPOLI - I pm della procura di Napoli che hanno indagato sulla presunta compravendita dei senatori stanno mettendo a punto la lista dei testimoni che saranno chiamati a deporre al processo che vede imputato per corruzione Silvio Berlusconi.

L'inizio del processo è fissato per l'11 febbraio prossimo ma il dibattimento, a causa di una diversa composizione del collegio, dovrebbe entrare nel vivo nell'udienza del 12 febbraio quando saranno affrontate le questioni procedurali. I pm Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock hanno approntato un lungo elenco in cui compaiono nomi di primo piano della politica italiana, già ascoltati nella fase delle indagini preliminari sia sulla vicenda di Sergio De Gregorio - l'ex senatore eletto nelle liste dell'Italia dei Valori che, in cambio di tre milioni di euro ricevuti dal Cavaliere avrebbe cambiato schieramento per favorire la caduta del governo Prodi - sia su altri presunti analoghi tentativi di convincere diversi parlamentari di Palazzo Madama a lasciare il centrosinistra.

Tra i nomi che sicuramente saranno indicati come testimoni dai pm figurano l'ex premier Romano Prodi, l'ex leader dell'Idv Antonio Di Pietro, i senatori Anna Finocchiaro e Giuseppe Caforio e Paolo Rossi (gli ultimi due sarebbero stati avvicinati nel tentativo di convincerli a cambiare schieramento). In aula sarà chiamato a deporre anche l'uomo d'affari italo-argentino Carmelo Pintabona, che dovrà riferire sulla lettera di minacce indirizzata a Berlusconi e mai spedita scritta dall'ex direttore dell'Avanti Valter Lavitola, anch'egli imputato al processo sulla compravendita dei senatori con l'accusa di aver svolto un ruolo da intermediario tra Berlusconi e De Gregorio.

che ha confessato davanti ai magistrati di aver preso soldi nel 2008 in cambio del suo no al governo Prodi che chiedeva la fiducia. Ma non riesce a finire la frase che i senatori di Fi e Gal si alzano, fischiano e cominciano a urlare. Pensano che il riferimento sia a Berlusconi. Grasso prova a spiegare, ma viene sommerso da grida, mentre il senatore Lucio Malan esce dall'emiciclo dando l'esempio a tutti i colleghi del centrodestra che abbandonano l'Aula sollecitati anche dal capogruppo Paolo Romani. Si gridava "Vergognati!", "Dimettiti!".

Nel giro di pochi minuti metà dei banchi si svuota. Ma Grasso continua a parlare, spiega il perché della sua decisione e pronuncia una frase che non passa inosservata a Forza Italia: la scelta di costituirsi parte civile "può comunque sempre essere revocata con un voto dell'Aula". L'"apertura" scatena la fantasia "azzurra" e si cominciano a studiare mosse per scongiurare il rischio di una costituzione di parte civile della Camera Alta in senso anti-Cav: si prova a scrivere

una mozione di censura, che però dovrà passare il vaglio dell'ammissibilità prima di arrivare al voto dell'Aula; si parla di "accelerare" la riforma dei Regolamenti parlamentari.

Il leghista Calderoli ha presentato un emendamento qualche giorno fa per introdurre la mozione di sfiducia per i presidenti delle Camere ("Perché loro devono essere inamovibili?"). E c'è chi pensa di investire la Giunta per il Regolamento per capire se la procedura a cui è ricorso Grasso sia stata corretta visto che il Consiglio di presidenza aveva dato parere contrario (10 no contro 8 si).

La "rabbia" nel centrodestra, intanto, resta palpabile con qualcuno, come Malan, che ravvisa "una strana coincidenza nel fatto che si siano svolte in contemporanea le sedute del Comitato per la messa in stato d'accusa contro il presidente della Repubblica e il Consiglio di presidenza del Senato", quasi fosse, osservano altri, "un messaggio neanche troppo velato a Berlusconi".

- Ma noi - assicurano i forzisti - non ci faremo intimorire e se verrà presentata una mozione siamo certi che questa verrà votata dall'intero centrodestra. Pd, Sel e M5S sostengono Grasso anche se la difesa dei 5 Stelle appare "un pò troppo tiepida" agli occhi di alcuni Dem.

- Grasso ha fatto il suo dovere - osserva il capogruppo Pd Zanda - e non si deve strumentalizzare il suo comportamento lineare facendo diventare maggioranza numerica un'espressione di pareri cui non è seguito nessun voto.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoli,
Emme Emme.



Marcos Ruiz, presidente del Sindicato Nacional de los Trabajadores de la Prensa (SNTP), invitó a todos los medios impresos, a la clase obrera y a todos aquellos que se ven afectados por la falta de papel periódico a concentrarse el martes 11 de febrero en Plaza Venezuela desde las 9:00am para marchar hasta el Centro de Comercio Exterior donde funcionaba la antigua sede de Cadivi. Advertió que hasta la fecha 12 medios de comunicación impresos han cerrado y otros 15 están en riesgo en las próximas 4 semanas.

SNTP convoca marcha el próximo 11-F

CARACAS- El secretario general del Sindicato Nacional de los Trabajadores de la Prensa, Marco Ruiz, sostuvo que el Gobierno no termina de dar una respuesta a la crisis del papel, lo que pone en riesgo a más de 30 mil puestos de trabajo. Convocó a una concentración en Plaza Venezuela el próximo 11 de febrero que marchará con destino al Centro Nacional de Comercio Exterior. Advertió que hasta la fecha 12 medios de comunicación impresos han cerrado y otros 15 están en riesgo en las próximas 4 semanas. Los periódicos que han cerrado por la falta de papel son: Versión Final y Nueva Versión en Zulia, El Caribayo y La Hora en Nueva

Esparta, Los Llanos y El Espacio en Barinas, El Diario de Sucre, La Antorcha de Anzoátegui, El Sol de Maturín en Monagas y El Guayanés, El Expreso y El Venezolano en Bolívar. Solicitó la atención urgente a sus reclamos y una reunión con los despachos competentes. Al respecto, pidió del Ministerio del Trabajo el inicio de un diálogo directo en defensa del empleo, al tiempo que cuestionó que desde hace 10 días no han recibido una respuesta a la solicitud enviada al presidente del Centro Nacional de Comercio Exterior, Alejandro Fleming. Ratificó su compromiso de unidad de acción en defensa de los derechos e intereses de los trabajadores venezolanos. Aclaró que conocen

de las dificultades existentes, pero insistió en el interés del gremio en la búsqueda de soluciones. Ruiz condenó la criminalización de las acciones sindicales, la actuación de la Fuerza Armada y de los tribunales al "reprimir" a los trabajadores. Reiteró que la política cambiaria económica está afectando al pueblo trabajador y a sus derechos fundamentales como el empleo, el salario y la libertad de expresión. Advertió como público y notorio que los medios impresos que se mantienen activos cada día circulan con menos páginas. "Esto es una clara mengua de la información y coloca en serio peligro los puestos de trabajo y los ingresos de miles de personas", resaltó.

Responsabilizan

A VP de ataque a casa de gobierno en Táchira

Táchira- El gobernador del estado Táchira, José Gregorio Vielma Mora, denunció que un grupo de "presuntos estudiantes encapuchados tarifados por el partido de derecha Voluntad Popular", atacó la residencia de gobernadores e incendiaron una estación policial. Durante un contacto telefónico con Venezolana de Televisión, Vielma Mora responsabilizó al dirigente del referido partido Leopoldo López por los hechos de violencia en el estado andino. Puntualizó que esos "movimientos anárquicos de derecha confundidos, no tienen ninguna razón para tener esa actitud".

El mandatario regional sostuvo que el grupo de entre 80 y 70 estudiantes "quieren violencia, muertos, pero no vamos a caer en su juego", al tiempo que advirtió que la autoridades tomarán las acciones correspondientes para preservar la paz de las y los tachirenses.

Por su parte, el activista de Voluntad Popular, Leopoldo López, indicó que desconoce lo ocurrido en la residencia gubernamental del estado Táchira, y aseguró que el llamado a la calle no es violento sino pacífico. Desde el estado Lara, dijo a Unión Radio, que todas las manifestaciones son de calle para ir debatiendo de manera pacífica lo que sucede en el país, como ocurrió el pasado domingo.

"No tengo información detallada de lo que ocurre en Táchira, pero si puedo decir que si hay una descalificación por parte del gobernador José Gregorio Vielma Mora, creando una tensión que estará muy lejos de un diálogo y un entendimiento de una búsqueda de comprensión entre un lado y otro, puede ser origen de la tensión".

MIN. JUSTICIA

Pide prórroga para presentar el "Plan de Pacificación"

Barinas- El ministro del Poder Popular para las Relaciones de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, se reunió con el gobernador del estado Barinas, Adán Chávez, y los alcaldes de la entidad para tratar el tema de la seguridad. En ese sentido, el Ministro informó que solicitó al presidente de la República, Nicolás Maduro, una prórroga para presentar el "Plan de Pacificación", el cual estaba previsto ser expuesto este sábado, "pero pedí el tiempo porque no hemos concluido la gira nacional y no queremos que ninguno de los alcaldes y gobernadores se queden fuera de las propuestas que estamos haciendo en el plan".

Indicó que aún falta por visitar los estados Cojedes, Yaracuy, Aragua y Portuguesa: "Una vez que concluyamos esa gira y tengamos las propuestas de todos, entonces sí cerramos la elaboración del plan y el Presidente de la República se lo presentará a todos los venezolanos".

"Haremos de la seguridad y de la paz una bandera común entre los venezolanos. Estamos seguros que con el concurso de todas las instituciones, los colectivos, los partidos políticos y la Iglesia, todos los que hacemos vida en este territorio, avanzaremos en la construcción de la paz", reseñó.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Maduro: Quienes intenten agredir a la sociedad, serán capturados y castigados con la ley

El presidente Nicolás Maduro se refirió este jueves a las protestas de estudiantes en el estado Táchira. Aseguró que quienes traten de agredir a los ciudadanos "serán uno a uno capturados y castigados severamente con la ley".

"Así se actuará con los agresores de la Gobernación del Tachira el día de hoy, llamo a todo el pueblo a rechazar a los grupos violentos", escribió el mandatario a través de su cuenta en Twitter.

Asimismo, pidió "no caer en la provocación de las minorías llenas de odio". Enfatizó que buscan desviar al Gobierno "de la construcción y llenar de caos el país".

"Compatriotas al fascismo se derrota consolidando la Obra de la Rev. y garantizando La Paz en toda la Patria, con el pueblo alerta en la Calle", indicó.

Agregó que actuarán con "precisión y firmeza" en el caso de la agresión contra el equipo de béisbol de Cuba en Margarita.

Restringirán la circulación de gandolas en la Gran Caracas

El ministro de Transporte Terrestre, Haiman El Troudi, anunció que a partir lunes 10 de febrero se controlará la circulación de las gandolas en la Gran Caracas.

El funcionario informó a través de su cuenta en Twitter que los vehículos de carga pesada no podrán transitar de lunes a viernes entre las 5 AM y las 9 AM. "Durante los fines de semana no habrá restricciones en el horario de circulación", indicó en la referida red social.

Asimismo, El Troudi dijo que la Guardia Nacional Bolivariana activará un dispositivo de control en la Autopista Regional del Centro (Tazón), en la Gran Mariscal de Ayacucho, la Panamericana y el antiguo peaje de la Caracas-La Guaira.

El Ministro de Transporte Terrestre notificó, además, que los carros particulares y empresas de transporte de carga (públicas y privadas) deben adecuar su esquema de trabajo al nuevo horario.

Arreaza dice que Fedecámaras ampara a quienes incurren en usura

El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, recalcó este jueves que la indisposición de la Federación de Cámaras y Asociaciones de Comercio y Producción de Venezuela (Fedecámaras) de crear un clima adecuado para equilibrar la economía, es muestra de sus intenciones de amparar a quienes incurren en la usura y especulación.

"Fedecámaras pide nulidad de la Ley Orgánica de Precios Justos: ¡con mi especulador, mi usurero y mi contrabandista no te metas! A confesión de parte...", escribió el Vicepresidente, a través de su cuenta en Twitter @jaarreaza.

El canciller Elías Jaua ratificó "la prohibición de la exportación de productos que han sido, mediante decreto, destinados al consumo interno"

Venezuela y Colombia firman memorandum de entendimiento

ZULIA- El canciller Elías Jaua Milano informó que se firmó un memorándum de entendimiento con Colombia para poder atacar el contrabando e hizo un llamado a los habitantes de la frontera a "reflexionar y rectificar porque están haciendo mucho daño a la patria venezolana". Jaua indicó, desde el Palacio de los Eventos de Maracaibo, que se firmó el memorándum de entendimiento para hacer lucha contra el contrabando y que no existe "ningún fin lucrativo que justifique a algún venezolano, de cualquier actividad que realice en nuestro territorio, de dejar a nuestras familias sin los alimentos necesarios y contribuir a la política de desabastecimiento".

Precisó que el memorando de entendimiento suscrito con Colombia comprende "la metodología de cómo trabajarán los cuerpos policiales de ambas naciones y la medidas económicas y administrativas que se tomarán".

Aseguró que en el encuentro se acordó el intercambio de información financiera entre las autoridades de supervisión de ambos países, "revisaremos la regulación referida a las transacciones vinculadas la legitimación de capitales. Además, que en materia judicial, se acordó establecer un mecanismo permanente de intercambio de información entre la Procuraduría de Colombia y el Ministerio Público venezolano".

Jaua ratificó "la prohibición de la exportación de productos que han sido, mediante decreto, destinados al consumo interno"



Ratificó "la prohibición de la exportación de productos que han sido, mediante decreto, destinados al consumo interno".

En la reunión binacional también se deliberó la marcación obligatoria del ganado, mecanismo que ya se implementó Colombia, para evitar que el alimento que ya ha sido importado retorne al país de origen, "es una medida importante que nos va a ayudar a minimizar este flagelo".

"Esta tarea que nos ha sido encomendada por el señor Embajador de la República Bolivariana de Venezuela ante Colombia, que nos ha dado el presidente Nicolás Maduro y el mandatario Juan Manuel Santos en la reciente reunión bilateral que se celebró en La Habana para realizar una operación de choque contra el contrabando, creo que estamos en el momento oportuno y obvio para enfrentar este flagelo que

está afectando a la economía venezolana y colombiana", señaló.

Por su parte, la canciller de Colombia, María Ángela Holguín, calificó el encuentro como "positivo" puesto que permitirá avanzar en la lucha contra el contrabando y que ello se verá reflejado en los acuerdos que han suscrito.

Resaltó que dentro de 30 días realizarán una evaluación de los resultados una vez adoptadas estas medidas.

Destacó que "el compromiso de los dos países es total y esperamos que estas operaciones que vamos a empezar a realizar desde el día de hoy puedan traer prontamente resultados y así poder trancar este flagelo que está desangrando a los dos países".

También refirió que este problema en Colombia "incrementó la violencia y eso no lo vamos a permitir".

ECONOMÍA

Fedecámaras: La situación económica "no da risa"

Caracas- La organización empresarial Fedecámaras aseguró que la situación económica del país "no da risa" en respuesta a las declaraciones que ofreció este miércoles Andreína Tarazón, Superintendente Nacional para la Defensa de los Derechos Socio Económicos. "En momentos en que el país está sumergido en la más profunda escasez de alimentos básicos, donde el venezolano parece tener que acostumbrarse a las largas e inmensas colas para comprar una harina precocida, papel higiénico, leche, medicamentos entre otros productos de primera necesidad, en momentos en que el país registra los más bajos niveles de productividad, donde la inflación se consume por completo los salarios de los trabajadores, no entendemos como a la



Superintendente Andreína Tarazón, le da "risa" nuestra solicitud de nulidad de la Ley Orgánica de Precios Justos;

Lejos de contribuir a la solución de los problemas, continuará agravándolos", expresó Fedecámaras en una nota de prensa.

Desde el gremio señalaron que declaraciones como las de Tarazón "sólo evidencian el desconocimiento a la gravedad de la crisis económica que hoy tenemos por delante".

Asimismo, manifestaron que la solicitud de nulidad de la Ley Orgánica de Precios Justos está enmarcada dentro de los derechos que establece la Constitución nacional.

El pasado martes, Jorge Roig, presidente de Fedecámaras informó que el directorio de esa institución resolvió demandar la nulidad de la Ley por considerarla "inconstitucional" y dañina para la economía nacional.

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
 Combinada
 Aspirador

I-30576047-0

DIREZIONE PD

Renzi fissa il 20 show down: "Giochiamo a carte scoperte"

ROMA - A questo punto, dopo settimane di gelo e di incomprensioni reciproche, la staffetta tra Enrico Letta e Matteo Renzi è ufficialmente sul piatto. Il segretario Pd, accogliendo la richiesta della minoranza di fare chiarezza, fissa ad una direzione del 20 febbraio lo show down nel Pd sulle sorti del governo.

- E' inaccettabile dire che il problema del governo è il Pd, sul governo la chiarezza spetta al governo - è la sfida che il rottamatore lancia in direzione a Letta, chiedendogli di "giocare a carte scoperte" ma ricevendo un impegno del premier a "non galleggiare" e a fare "gioco di squadra" sulle riforme e sull'esecutivo.

L'intenzione di Renzi, almeno fino alla richiesta di Gianni Cuperlo e della minoranza a mettere fine al "gioco delle parti" tra lui e il premier, era in realtà di stanare il presidente del consiglio sulle sue intenzioni. Nè in questa direzione, dedicata alla riforma del Senato e del Titolo V, nè negli appuntamenti di partito indicati dal sindaco per le prossime settimane, il leader dem aveva messo in agenda il rapporto con il governo. Nè tantomeno il programma di governo, chiesto con insistenza dal premier ma derubricato da Renzi.

I due si parlano per una decina di minuti prima della direzione del partito ma, tranne la condivisione dell'analisi sul caos di M5S e la determinazione comune a "fare presto sulla legge elettorale", i due discorsi davanti al Parlamentino del Pd sembrano andare in direzione opposte.

Già nell'acceso al silenzio, anche della politica, sulle scelte della Fiat si capisce che il segretario Pd non ha alcuna intenzione di fare sconti al governo, dopo che in mattinata aveva definito "scaduto il tempo di accarezzare le riforme". D'altra parte, per il segretario Pd solo la riuscita delle riforme, messe da lui in cantiere, è "l'unico modo per dare il senso di una rinascita possibile" nel rapporto tra cittadini e politica. Riserve che però il leader Pd evita di trasformare in un giudizio sul governo:

- Se per Enrico va tutto bene, vada avanti, se ritiene che ci siano modifiche da fare, affronti il problema nelle sedi istituzionali e giochiamo a carte scoperte - è la linea di Renzi che sul rimpasto, rito "da Prima Repubblica" e sul rilancio continua a non volerci metterci bocca. Preferendo, invece, concentrarsi sulle riforme e parlando per la prima volta di alleanze "con moderati e parte della sinistra", che a tanti nella sala suona come una minaccia di elezioni.

Il premier, che prende la parola poco dopo e lascerà la direzione prima della fine, continua a ritenere che riforme e impegno del governo sul fronte sociale ed economico possono continuare a convivere.

- Abbiamo la grande opportunità - è l'appello di Letta - di portare a soluzione le riforme, che vedono la mia convinzione profonda, e le risposte al paese, le prime a maggioranza più larga e le seconde affidate alla responsabilità di governo che ci compete tutti insieme. Il presidente del consiglio vuole andare avanti.

- Non voglio galleggiare, anzi... - assicura, - aggredire i problemi con forza altrimenti i problemi non si risolvono. Un confronto che non soddisfa affatto la minoranza del partito.

- Non possiamo fare finta di nulla, del Renzi i parlano tutti i giornali. Il tema è o la ripartenza di Letta o si discute, Renzi prenda posizione e troverà piena responsabilità da tutte le componenti del Pd in una collaborazione stretta.

L'ottimismo dell'organismo dei commercianti non è condiviso dai consumatori che ricordano che, proprio a dicembre, gli italiani hanno tagliato ancora di più persino sui regali di Natale

Consumi: stop al crollo

Confcommercio: "Vediamo se è ripresa"

ROMA - Ripresa sì, ripresa no. Difficile capirlo. Secondo dati Confcommercio a dicembre si sarebbe arrestato il crollo dei consumi. Un ottimismo che i Consumatori di Adusbef e Federconsumatori respingono ricordando che proprio a dicembre gli italiani hanno tagliato ancora di più persino sui regali di Natale. Nella ripresa crede invece il ministro del lavoro Enrico Giovannini che vede "i primi segnali soprattutto nel manifatturiero".

Di contro è pessimista l'Istituto Nomisma dopo la decisione del presidente della Bce Mario Draghi di non modificare la politica monetaria. Una scelta che, secondo Nomisma, "penalizza proprio le economie che avrebbero più bisogno di stimolo" come l'Italia. E ancora:

- Il non intervento europeo produce effetti di freno per la ripresa, attraverso un apprezzamento del cambio dell'euro e un conseguente indebolimento della domanda estera, ossia dell'unica valvola di sfogo per economie che non possono più contare sul mercato interno. Tornando ai numeri di Confcommercio, il suo Indicatore dei Consumi (Icc) ha registrato a dicembre un timido aumento dei consumi dello 0,1% rispetto al mese di novembre, e anche la media mobile a tre mesi, corretta



dai fattori stagionali, segnala "un moderato miglioramento" tuttavia su base annua la caduta arriva a un -1,3%.

Nel commentare i dati la stessa Confcommercio non si sbilancia.

"Non è ancora chiaro - si legge nel rapporto - se, con la fine del 2013, si sia giunti alla tanto attesa svolta sul versante della domanda delle famiglie, o si tratti di un momentaneo ten-

tativo di recupero dei livelli di consumo che non riesce a tradursi in ripresa".

Un dubbio che le organizzazioni dei consumatori Federconsumatori e Adusbef non hanno:

"A dicembre - ricordano - persino i consumi legati alle festività natalizie hanno registrato una grave contrazione" e per il 2014 prevedono un'ulteriore frenata dei consumi dell'1,1% "così nell'ultimo triennio il calo dei consumi delle famiglie toccherà quota -9,2%".

Nella ripresa spera il ministro del lavoro Enrico Giovannini:

- Credo ci siano già i primi segnali in Italia, soprattutto nel settore manifatturiero, che vanno sostenuti non solo con strumenti sul mercato del lavoro, ma anche con strumenti che aiutino le imprese a investire - ha detto da Vicenza.

Secondo Giovannini, "alcuni segnali ci sono: nel terzo trimestre 2013 il saldo tra nuovi contratti di lavoro e cessazioni è tornato positivo dopo quasi un anno e mezzo. I dati al centro nord ci mostrano che l'occupazione ha smesso di cadere già nell'estate 2013 mentre nel Mezzogiorno continua a scendere". Insomma non resta che attendere il prossimo report.

DALLA PRIMA PAGINA

Squinzi sfida premier Letta:...

Su Matteo Renzi il leader di Confindustria è cauto. Il Jobs Act? "Mi riservo un giudizio". Squinzi è in viaggio per Firenze mentre Radio24 trasmette il suo ultimatum a Letta. Con Renzi si incrocia ad un convegno, consultano le agende, e come avevano già fatto incontrandosi allo stadio per Fiorentina-Sassuolo a fine dicembre si lasciano con il proposito di sentirsi o vedersi presto, probabilmente tra il 12 e il 13 febbraio quando entrambi saranno a Roma.

Ad aprire un nuovo fronte di pressione su Letta è anche la Cgil, che con Susanna Camusso che sottolinea "l'urgenza e la drammaticità della situazione" per chiedere che si "sospenda il dl di revisione per la concessione degli ammortizzatori in deroga, si avvii il confronto per ammortizzatori sociali universali, si garantisca continuità agli strumenti in essere per gli accordi fatti e quelli

in fieri".

La posizione verso il governo del leader degli industriali, forte su questa linea di un ampio consenso interno, è stata ribadita nel faccia a faccia con Enrico Letta a Palazzo Chigi: bisogna agire in "tempi strettissimi" per dare forza a una ripresa che si presenta troppo debole per tirare il Paese fuori dalle secche di una lunga crisi; il tempo è scaduto. Ed ora è con questo spirito che gli industriali attendono il premier in via dell'Astronomia: "Qui i soldi, qui il cammello". Dopo alcuni giorni di silenzio, all'estero in viaggio di lavoro per la sua Mapei, Squinzi ha alzato il pressing lo scorso 30 gennaio, con una lettera al premier sul caso Electrolux: serve "una forte azione del Governo a difesa dell'industria", la mancanza di risposte "ha accentuato la difficol-

tà", "in assenza di una inversione di questo trend andremo irrimediabilmente verso la desertificazione industriale".

Ma è stata l'intervista di Squinzi a In Mezz'ora su Rai Tre ad innescare lo scontro.

- Le stime sulla ripresa non ci permettono di guardare con ottimismo verso il futuro, o si cambia passo o ad un certo punto andiamo a votare. Parole stridenti con l'ottimismo che il premier, in quelle stesse ore, stava manifestando nei Paesi del Golfo per promuovere il sistema Italia.

- E' bene che ognuno faccia il suo lavoro - è la replica di Letta. Poi la stoccata:

- Confindustria dia segnali di fiducia e non solo di disfattismo.

- Più che un disfattista credo di essere un realista - ha ribattuto ieri Squinzi.

Grillo: "Contro di noi..."

Tredici i deputati, tutti del M5S, ascoltati ieri in brevi audizioni di 5 minuti. Tra loro anche Massimo De Rosa, autore degli insulti sessisti a sette deputate Pd, e Alessandro Di Battista, finito sotto procedimento per l'aggressione al capogruppo del Pd Roberto Speranza. Finito l'"interrogatorio", Di Battista dribbla i cronisti ed annuncia:

- Le mie considerazioni le posto su Fb. Detto, fatto: "Pur sforzandomi non riesco a intravedere alcuna autorità in questo pseudo tribunale. Per cui fate quello che volete, francamente me ne infischio".

La guerriglia dei grillini contro Laura Boldrini, insomma, non si arresta. La deputata Roberta Lombardi li scrive anche una lettera..

"Cara Laura - si legge - dopo la tua veemente solidarietà a Bignardi, Fazio, Augias, Pippo, Pluto e Paperino, a tutti tranne che alla mia collega Lorredana Lupo, picchiata dal tuo deputato questore sotto i tuoi occhi, devo dire che a otto giorni da tale episodio trovo il tuo silenzio assordante".

Il parapiglia scatenato dai Cinque Stelle con gli strascichi degli attacchi alla terza carica dello Stato non si arresta. Il caso finisce anche in direzione Pd.

- L'escalation è legata alle riforme. Il tono è più alto perché si è iniziato a produrre risultati che tolgono la terra sotto i piedi ai movimenti della protesta - è la lettura di Matteo Renzi.

Governatori perplessi...

I governatori però, da sempre naturalmente favorevoli ad una riforma della Costituzione che li veda protagonisti sulla scena politica, ora tirano il freno a mano. C'è chi preferisce non commentare a caldo, ma chi commenta non lo fa in termini positivi anche perché la proposta destinerebbe un numero consistente di "posti" ai sindaci ed uno "sparuto" alle Regioni. I calcoli però sono ancora "in progress" e d'altronde il segretario del Pd, parlando alla direzione del Partito, ha lanciato segnali rassicuranti: la discussione è aperta.

- Siamo sottorappresentati: prevedere, su 150 senatori, solo una ventina di rappresentanti delle Regioni, significa che siamo veramente sottoesposti - afferma il governatore del Molise, il Pd Paolo Di Laura Frattura, pur chiarendo di parlare a titolo personale, dal momento che la Conferenza delle Regioni non ha ancora discusso il tema.

- E' bene avviare la discussione sulla riforma del Senato, ma entriamo nel merito: c'è un punto di partenza

condiviso da Anci e Conferenza delle regioni da cui partire, ma 108 sindaci e 21 presidenti di Regione mi lascia sinceramente perplessa... - intervengono il governatore dell'Umbria, il Pd Catiuscia Marini.

Per Marini la riforma dovrebbe essere "il più possibile simile al modello tedesco, una vera Camera delle Autonomie con chiari poteri sulla legislazione che riguarda gli interessi delle comunità locali ed i poteri locali, regionali e comunali".

- Si sentono tante proposte... ma chi ha portato avanti da sempre la linea del Senato federale è stata la Lega - fa notare il presidente del Piemonte, Roberto Cota (Lega Nord).

- Gli italiani - aggiunge il collega legista Luca Zaia, presidente del Veneto - hanno chiaro che bisogna dimezzare i parlamentari e creare quella Camera delle Autonomie che sia rappresentativa di quel livello intermedio, ovvero delle Regioni, come avviene in tutte le democrazie evolute. E' apprezzabile lo sforzo di Renzi ma vista così non se ne farà nulla...

LA GIORNATA POLITICA

Tutto rinviato al 20 febbraio

Pierfrancesco Frèrè

ROMA. - Il fantasma del governo Renzi, evocato nella Direzione del Pd da Gianni Cuperto, si aggira da qualche giorno per le stanze del Nazareno, ma è significativo che il segretario non ne abbia parlato nella sua relazione. Rinviando ogni decisione sul futuro di Letta al 20 febbraio quando si discuterà esplicitamente di tutti gli scenari possibili. Un'apertura o un modo per prendere tempo? Ci sono segnali che rendono diffidente il sindaco rottamatore verso l'ipotesi della "staffetta" con l'attuale premier. Innanzitutto che sia stata promossa da quei piccoli partiti che egli vorrebbe marginalizzare e che potrebbero avere interesse ad alzare la posta per insabbiare tutto. Poi la mossa a sorpresa di Piero Grasso di costituire il Senato parte civile nel processo contro Silvio Berlusconi per la compravendita dei parlamentari: mossa che rischia di compromettere il dialogo sulle riforme, dopo gli sforzi compiuti per bloccare lo "scontro muscolare" tra destra e sinistra (parole di Linda Lanzillotta). E infine i precedenti negativi dei premier approdati a palazzo Chigi senza un'investitura popolare (vedi il caso di Massimo D'Alema, succeduto a Romano Prodi). E' per questo motivo che Renzi ha invitato Enrico Letta a "giocare a carte scoperte" dopo che la minoranza interna del Pd aveva osservato che la teoria del trappolone vale anche per l'attuale premier, se si tratta di restare alla guida del governo in una situazione di sfilacciamento politico. La posizione del segretario democratico sa molto di tatticismo, a dispetto delle pressioni esterne e dei dubbi che si sono insinuati tra i suoi: l'obiettivo numero uno resta l'approvazione rapida dell'Italicum e le riforme connesse (trasformazione del Senato e del titolo V della Costituzione), mentre al premier resterebbe il compito del rimpasto e di attuare un programma economico convincente. Letta è stato abile nell'assorbire la pressione renziana: ha ammesso che galleggiare non è più possibile perché la crisi sociale non è stata superata, e ha dato la sua disponibilità alla "fase due" dell'esecutivo. Senza tuttavia specificare se ciò dovrà passare per un rimpasto o per una vera e propria crisi che porti ad un Letta-bis: perché, ha scandito all'indirizzo di Renzi, "la responsabilità di governo ci compete insieme". Tradotto ciò significa che o si dà vita ad una sorta di esperimento "consolare" con piani d'intervento separati (al primo console il programma economico, al secondo le riforme istituzionali), oppure si vara un nuovo gabinetto nel quale però i grossi calibri renziani dovrebbero avere un ruolo. Sono due ipotesi su cui Renzi dovrà riflettere, sebbene non ne sia entusiasta. La pressione sempre più forte che gli industriali esercitano sul governo perché esca dal surplace, preannunciando un appello al capo dello Stato, fanno capire che è giunto il momento di approvare le riforme economiche. Per il leader democratico è comunque inaccettabile dire che il problema del governo è la mancanza di serietà del Pd. Troppo fresca, è il sottinteso, la sua ascesa alla guida del partito per poter pretendere di più: piuttosto c'è qualcuno che pensa di bloccare il cammino avviato dopo il patto con Berlusconi. Ecco perché il rottamatore, tra gli scenari possibili, non esclude nemmeno il ritorno alle urne: un appuntamento al quale si presenterebbe con in tasca il patto stracciato sulle riforme, la cui colpa sarebbe tutta addossata ai suoi avversari, e con un'alleanza con montiani e vendoliani contro un centrodestra in crisi di membership (vista l'incandescibilità di Berlusconi). Sembra soprattutto uno spauracchio contro coloro che agitano il fantasma del "Renzi 1", un traguardo che al sindaco di Firenze appare prematuro nel momento in cui non si è ottenuto nemmeno il primo voto sulla riforma elettorale. Quest'ultimo finora è stato ritenuto un passaggio di garanzia indispensabile e quasi un voto di fiducia sulla segreteria. Come osserva Pippo Civati, a dispetto delle richieste di Renzi Letta gioca ancora "a carte copertissime", ma ciò naturalmente lo espone al pericolo che il segretario, se stretto in un angolo, possa accettare di correre il rischio di guidare un vero governo di innovazione piuttosto che logorarsi a sostegno di una squadra che non lo ha mai convinto e che non porta i risultati desiderati.

E' quasi un manifesto sul valore, anche pedagogico, della povertà o quanto meno della sobrietà, rispetto alle "idolatrie" e alle "schiavitù" del consumo e del denaro

L'appello del Papa ai giovani Mai incuranti dei poveri e migranti

CITTA' DEL VATICANO. - E' quasi un manifesto sul valore, anche pedagogico, della povertà o quanto meno della sobrietà, rispetto alle "idolatrie" e alle "schiavitù" del consumo e del denaro, quello che il Papa affida ai giovani nel messaggio per la 29/ma Giornata Mondiale della Gioventù, che si celebrerà a livello diocesano domenica 13 aprile. Il tema è quello tratto dalle Beatitudini - "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" -, delle quali Francesco sottolinea la "novità rivoluzionaria", di "un modello di felicità opposto a quello che di solito viene comunicato dai media, dal pensiero dominante". E nel suo documento, il primo in avvicinamento della Gmg di Cracovia 2016, Bergoglio esorta i giovani a rimettere al centro la "solidarietà", vincendo "la tentazione dell'indifferenza" verso le "vecchie e nuove forme di povertà", tra cui la disoccupazione e l'emigrazione. "Nella logica di questo mondo - osserva -, coloro che Gesù proclama beati sono considerati 'perdenti', deboli. Sono esaltati invece il successo ad ogni costo, il benessere, l'arroganza del potere, l'affermazione di sé a scapito degli altri". Invece la sua sollecitazione ai giovani è a "smascherare e respingere le tante offerte 'a basso prezzo' che hanno intorno. "Quando cerchiamo il successo, il piacere, l'aver in modo egoistico e nel facciamo degli idoli, possiamo anche provare momenti di ebbrezza, un falso senso di appagamento", avverte. Ma alla fine "diventiamo schiavi, non siamo mai soddisfatti, siamo spinti a cercare sempre di più". E per il Papa "è molto triste vedere una gioventù 'sazia' ma debole". Bergoglio incita i giovani ad avere "il coraggio di andare contro corrente", "il coraggio della vera felicità": "Dite no alla cultura del provvisorio, della superficialità e dello scarto, che non vi ritiene

LAUREATI NELLE PMI

Piano del governo per potenziare innovazione e sfide nuovi mercati

ROMA. - E' in arrivo un 'esercito' di laureati e ricercatori nelle piccole e medie imprese italiane, per "alzare il potenziale di innovazione e ricerca del sistema imprenditoriale nazionale", favorire la crescita di un rapporto da sempre travagliato, quello tra università e mondo della formazione con il mondo delle imprese. A questo scopo il governo stanziava incentivi per 250 milioni di euro; i bandi partiranno nelle prossime settimane e saranno semplificati al massimo, per renderli più fruibili alle Pmi. Potrebbero essere 1.800 i dottorandi con profili tecnico-scientifici in arrivo nelle imprese italiane, incrementando così le potenzialità del tessuto imprenditoriale alle prese con le nuove sfide. Per ottenere gli incentivi, le Pmi dovranno assumere i laureati con contratto a tempo indeterminato, dopo uno stage annuale. "Se il piano riuscirà, e riusciremo a incentivare l'assunzione di laureati e ricercatori per il 2014, continueremo anche per i prossimi sei anni" ha spiegato il presidente del Consiglio Enrico Letta. L'opportunità è duplice: da un lato si dà una chance al laureando-ricercatore di fare un'esperienza preziosa all'interno un'azienda misurandosi così 'sul campo'; dall'altra l'impresa può avere in forza 'capitale umano' qualificato ed adeguato ad affrontare le nuove sfide sui mercati internazionali. Le Pmi potranno contare su un credito d'imposta del 35% del costo dell'assunzione, fino a un massimo di 200mila euro annui per impresa. Per le imprese del Mezzogiorno la copertura sarà maggiore, fino al 75% dei costi sostenuti. Per potenziare l'innovazione e l'internazionalizzazione, il governo prevede anche voucher da destinare alle Pmi. Non solo; si sta anche lavorando per promuovere "reti fra piccole e medie imprese, centri di ricerca e università": iniziative come queste, secondo il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carozza, sono tese a "migliorare la nostra capacità di competere a livello europeo", anche alla luce del più grande programma di ricerca mai varato dalla Ue, Horizon 2020.

in grado di assumere responsabilità e affrontare le grandi sfide della vita!", è la sua esortazione. Il Papa invita i giovani ad essere "liberi nei confronti delle cose". "Il Signore ci chiama a uno stile di vita evangelico - incalza - segnato dalla sobrietà, a non cedere alla cultura del consumo". Quindi a "cercare l'essenzialità", imparando "a spogliarsi di tante cose superflue e inutili che ci soffocano". Un messaggio, quindi, che è quasi un distillato di "francescanesimo". "Distacciamoci

dalla brama di avere, dal denaro idolatrato e poi sprecato - dice Bergoglio ai giovani -. Mettiamo Gesù al primo posto. Lui ci può liberare dalle idolatrie che ci rendono schiavi". Tra l'altro, "anche per superare la crisi economica bisogna essere pronti a cambiare stile di vita, a evitare i tanti sprechi". Insomma, oltre al "coraggio della felicità", serve anche quello "della sobrietà". Per il Papa, poi, "abbiamo tutti bisogno di conversione per quanto riguarda i poveri". "Dobbiamo prenderci cura di loro, essere sensibili alle loro necessità spirituali e materiali", spiega Francesco. Quello di "rimettere al centro della cultura umana la solidarietà" è il compito specifico che affida ai giovani. "Di fronte a vecchie e nuove forme di povertà - la disoccupazione, l'emigrazione, tante dipendenze di vario tipo -, abbiamo il dovere di essere vigilanti e consapevoli, vincendo la tentazione dell'indifferenza", è la sua raccomandazione. "Dobbiamo imparare a stare con i poveri - insiste il Pontefice -. Non riempiamoli la bocca di belle parole sui poveri! Incontriamoli, guardiamoli negli occhi, ascoltiatoli. I poveri sono per noi un'occasione concreta di incontrare Cristo stesso, di toccare la sua carne sofferente". Bergoglio va anche oltre: a suo dire i poveri "sono come maestri per noi", "hanno tanto da offrirci, da insegnarci". Essi "ci insegnano che una persona non vale per quanto possiede, per quanto ha sul conto in banca". Possono "insegnarci tanto sull'umiltà e la fiducia in Dio". Inoltre, per Francesco, "c'è un legame profondo tra povertà ed evangelizzazione". "Il Signore - è la sua sintesi - vuole una Chiesa povera che evangelizzi i poveri". Per non dire che "le gioie più belle e spontanee che ho visto nella mia vita sono quelle di persone povere che hanno poco a cui aggrapparsi". In vista di Cracovia, nel cuore le immagini di Rio, il Papa annuncia che Giovanni Paolo II, prossimo santo, "sarà il grande patrono delle Gmg", essendone "l'iniziatore e il trascrittore". E i concetti di questo denso messaggio, viatico per i giovani di tutto il mondo, Bergoglio li condensa anche in un tweet: "Il mondo ci fa guardare noi stessi, l'aver, il piacere. Il Vangelo ci invita ad aprirci agli altri, a condividere con i poveri".

(Fausto Gasparoni/ANSA)

ALITALIA

Air France potrebbe investire se arriva anche Etihad

ROMA. - Air France-Klm è ancora disponibile ad investire in Alitalia. A far riavvicinare il partner franco-olandese, dopo il disimpegno di qualche mese fa, potrebbe essere l'arrivo di Etihad come partner di Alitalia: Parigi infatti ribadisce le proprie condizioni, che però sono molto simili a quelle poste dalla compagnia degli Emirati. Intanto prosegue a Fiumicino la trattativa tra l'azienda e i sindacati sul piano industriale, e l'obiettivo dell'ad Gabriele Del Torchio di chiudere presto: comunque non prima di lunedì, quando è stato calendarizzato l'ultimo appuntamento con i sindacati. A ribadire l'interesse di Parigi in Alitalia è lo stesso amministratore delegato del Gruppo, Alexandre de Juniac, che dopo l'apertura di un paio di settimane fa, in un'intervista

al Financial Times online sottolinea: "per certi versi" un investimento di Etihad rafforzerebbe la possibilità che Air France-Klm investa ancora nella compagnia italiana. De Juniac dice che potrebbe "considerare positivamente" un investimento, ma le condizioni poste da tempo vanno soddisfatte "rigidamente". Il punto fermo, infatti, per Air France, restano le condizioni poste già tempo fa: le stesse condizioni che poi portarono i francesi a non partecipare all'aumento di capitale di Alitalia (diluendo la propria quota dal 25% (che ne faceva il primo azionista) al 7,08%). Quelle condizioni, che comprendevano anche la rimodulazione del debito, sono ancora sul tavolo di De Juniac e "devono essere interamente soddisfatte". Ma quelle condizioni sono simili a quelle po-

ste ora da Etihad: quindi una volta soddisfatte, Parigi potrebbe tornare in campo. "Etihad porta denaro fresco e anche una cooperazione in Oriente. C'è qualcosa che sta cambiando nell'affare", spiega De Juniac. E mentre Alitalia ed Etihad continuano a discutere per sviluppare una strategia comune, con un possibile incontro tra Del Torchio e il numero uno della compagnia di Abu Dhabi James Hogan in questi giorni, sulla vicenda Alitalia-Etihad mette in guardia il Copasir: "Non vorrei che fosse l'ennesimo 'cavallo di Troia' per entrare nel mercato europeo e poi abbandonare l'Italia al suo destino", osserva il presidente Giacomo Stucchi, che sollecita il Governo a chiedere "le opportune garanzie". Intanto prosegue la trattativa tra azienda e sindacati sul Pla-

no industriale. Da qui a lunedì sono in programma tavoli specifici area per area per capire come spalmare gli esuberanti previsti dal piano e rimodulare i numeri dopo la cancellazione della ciga a zero ore. Per prima è toccato a personale di terra, manutenzione e staff: in particolare, per personale di terra e manutenzione, l'azienda chiede una media di 4-5 giorni di ciga a rotazione; mentre per lo staff 8-10 giorni. Per la Ultra-sports il problema maggiore sono gli uffici, per i quali è stata chiesta una ciga troppo alta: il segretario nazionale Marco Veneziani ha quindi chiesto all'azienda di iniziare immediatamente una riqualificazione del personale in altri luoghi per poter abbassare i giorni di cassa. Oggi si farà il punto sugli assistenti di volo, mentre lunedì tocca ai piloti.

PENA MORTE**Usa, eseguita condanna inflitta ad una donna**

WASHINGTON. - In Texas, il boia dello stato ha eseguito la condanna a morte inflitta ad una donna: Suzanne Basso, 59 anni. L'esecuzione è avvenuta nel carcere di Huntsville e Basso è diventata la quattordicesima donna ad essere uccisa negli Stati Uniti dal '76. L'esecuzione ha avuto luogo con un'iniezione letale: 11 minuti dopo che il farmaco, a base di pentobarbitolo, le è stato fatto scendere nelle vene, Basso è deceduta. Indossando l'uniforme bianca del carcere - hanno raccontato - la donna ha inizialmente iniziato a russare forte, ma pochi minuti dopo il respiro è diventato più sottile, sino a sparire per sempre. Poco prima aveva guardato i testimoni oltre il vetro, trattenendo le lacrime. Basso è stata condannata alla pena capitale per aver torturato e ucciso nel 1998 un uomo mentalmente instabile, Louis Musso, 59 anni, che aveva attirato in Texas con la promessa di matrimonio. La donna si era resa beneficiaria delle polizze assicurative e della pensione della sua vittima. A colpire i procuratori dell'accusa e la giuria era stata nel 1998 la particolare efferatezza dell'omicidio: il cadavere di Musso era stato ritrovato con 14 ossa rotte, segni di bruciature di sigarette, e uso di candeggina sulla pelle. Tra gli accusati dell'orrendo assassinio anche il figlio della Basso, ma per il procuratore dell'accusa era stata "Suzanne Basso ad aver architettato e guidato il tutto". Gli appelli dell'ultima ora dei legali della detenuta, che hanno addotto l'incapacità mentale della Basso, non sono serviti a nulla: la Corte Suprema ha rigettato la richiesta. Per l'accusa, la donna fingeva la sua pazzia. Frattanto, da quando la Corte Suprema ha dato il via libera alla ripresa della pena capitale nel 1976, molti stati hanno rallentato il ritmo delle esecuzioni, anche perché continuano ad avere difficoltà nel procurarsi il cocktail di tre farmaci usato per le iniezioni letali: le aziende produttrici europee ed anche una statunitense si sono rifiutate dallo scorso anno di continuare a venderle ai carceri Usa. Un problema che la Virginia intende superare reintroducendo l'uso della sedia elettrica come opzione 'B' se mancano i farmaci. Un metodo considerato anche da molti americani barbarico, ma che le autorità locali potrebbero autorizzare a breve. Un voto in tal senso al Senato dello stato potrebbe esserci già nei prossimi giorni.

(Nicoletta Nencioni/ANSA)

Continua la battaglia del presidente francese contro i colossi americani del web, accusati di ricorrere agli espedienti fiscali più fantasiosi per diminuire il loro carico contributivo

Hollande, da colossi web pratiche fiscali inaccettabili

PARGI. - No all'elusione fiscale dei giganti di internet. Continua la battaglia del presidente francese, Francois Hollande, contro i colossi americani del web, accusati di ricorrere agli espedienti fiscali più fantasiosi per diminuire il loro carico contributivo. Proprio per queste ragioni le autorità transalpine avrebbero imposto a Google una procedura di regolarizzazione fiscale per 1 miliardo di euro, rivela il settimanale Le Point nella versione online. Il sito Atlantico.fr parla addirittura di 3 miliardi. In occasione di una visita a sorpresa nel quartier generale di 'vente-privee.com', uno dei fiori all'occhiello dell'e-commerce francese, alle porte di Parigi, Hollande ha affermato che l'elusione fiscale dei colossi del web "non è accettabile". E si è detto pronto a fare uno "sforzo di armonizzazione fiscale", in accordo con il presidente Usa, Barack Obama, che incontrerà l'11 febbraio a Washington, prima di recarsi a San Francisco il giorno seguente, per un faccia a faccia con i tycoon della Silicon Valley. L'elusione "non è accettabile", ha attaccato Hollande, sottolineando che proprio per questo "dobbiamo fare in modo, al livello europeo e mondiale che (...) la tentazione di alcuni grandi gruppi, tra l'altro concorrenti delle nostre imprese, di instalarsi laddove si pagano meno tasse, possa essere rimessa in discussione". "Ognuno deve essere posto nella stessa situazione di concorrenza, incluso sul piano fiscale", ha continuato Hollande, invitando tutti ad "agire con-

NEW YORK**Ramadan e feste cinesi nelle scuole, la decisione di De Blasio**

NEW YORK. - La libertà religiosa inizia dalla scuola: il neo sindaco di New York, Bill de Blasio, intende inserire nel calendario scolastico della Grande Mela le più importanti feste islamiche - come quelle legate al Ramadan - oltre al capodanno cinese, e sta anche considerando le festività legate alle celebrazioni indù del festival Diwali. Il progetto è perfettamente in linea con le idee del presidente degli Stati Uniti Barack Obama, che ha sottolineato come "difendere la libertà religiosa sia un obiettivo chiave della politica estera americana". "E' complicato in termini di logistica, di calendario e budget scolastico, ma è qualcosa che voglio venga fatto in un arco ragionevole di tempo", ha spiegato de Blasio in un'intervista tv, precisando che intende dare disposizioni affinché le scuole rimangano chiuse in occasione dell'Aid al Fitr e dell'Aid al Adha, due festività legate al Ramadan e all'annuale pellegrinaggio alla Mecca, come anche in occasione del nuovo anno lunare. Secondo le diverse statistiche, il numero dei musulmani residenti a New York varia tra i 200mila e il milione, cioè grosso modo il sette per cento della popolazione, mentre gli studenti di origine asiatica nelle scuole pubbliche sono circa uno su sei. L'Aid al Fitr rappresenta però una sfida logistica particolare, poiché ogni anno si celebra ad una data diversa, fissata di volta in volta all'ultimo momento. Per quanto riguarda il Diwali, caro alle comunità indù e sikh, de Blasio ha detto di non aver ancora preso una decisione; una posizione che ha suscitato la "delusione" di Shashi Shah, responsabile dell'Associazione degli indiani in America. Come nota il Daily News, il più diffuso tabloid newyorchese, diverse comunità etniche hanno spinto per anni affinché le quattro festività venissero inserite nel calendario scolastico, ma l'ormai ex sindaco Michael Bloomberg si è sempre opposto, sostenendo che gli studenti non debbano perdere altri giorni di scuola oltre a quelli già previsti. Obama non ha però dubbi. "La libertà di religione è sempre più minacciata nel mondo", ha affermato intervenendo all'annuale National Prayer Breakfast, in cui ha anche sottolineato che "qui e altrove, la libertà religiosa è una questione che attiene alla sicurezza nazionale".

tro questi grandi gruppi che conosciamo e che vanno nei Paesi con bassi tassi di imposizione per le società". A San Francisco, Hollande incontrerà, tra l'altro, Eric Schmidt di Google, Jack Dorsey

di Twitter e Sheryl Sandberg di Facebook. Al contrario, non è previsto alcun colloquio con i responsabili di Yahoo!, l'altro colosso di internet che ha recentemente annunciato il trasferimen-

to di tutti i suoi servizi a Dublino, chiudendo la sede in Francia, ma anche in Italia e altri Paesi. Con i responsabili della Silicon Valley, il leader francese non mancherà di temi di discussione, dal braccio di ferro sui problemi legati al fisco fino alla questione della protezione dei dati. Intanto, secondo LePoint.fr, il fisco di Parigi ha deciso di infliggere a Google un piano di regolarizzazione fiscale di un miliardo di euro, al termine di un'indagine lanciata nel 2011 sulle sue pratiche di elusione. "Sono delle voci, non commentiamo le voci", ha reagito un portavoce francese del gruppo. Mentre il ministero delle Finanze rifiuta di confermare o smentire la notizia, invocando la segretezza fiscale. Secondo Atlantico.fr, che cita fonti dell'esecutivo, la regolarizzazione che la Francia pretende da Google non sarebbe di un miliardo di euro ma bensì di ben 3 miliardi. Nel mirino di Parigi, non ci sarebbe solo il celebre motore di ricerca ma anche altri grandi gruppi come Facebook, Amazon, Apple, Microsoft, eBooking, Groupon, Airbnb. Società con un giro d'affari che supera la barra dei 300 miliardi di euro, ma che hanno tutte pagato tasse per meno di un miliardo. "Non è dunque un miliardo di euro che dovrebbero pagare, ma almeno dieci volte di più", chiosa Atlantico.fr, sottolineando che le procedure di recupero messe in campo dalle autorità francesi riguarderebbero gli esercizi 2011, 2012 e 2013.

(Paolo Levi/ANSA)

MARIO DRAGHI**Niente deflazione, su nuove misure rinvio a marzo**

FRANCOFORTE. - Mario Draghi non cede alle pressioni dei mercati e prende tempo: non c'è "alcuna deflazione", ogni decisione su nuovi interventi è rinviata a marzo. La Bce, spiega il presidente dopo la decisione di lasciare i tassi invariati presa dal consiglio direttivo di oggi, ha preso nota dell'inflazione in decisa frenata nell'Eurozona. Ma lo 0,7% registrato a gennaio, inferiore alle attese e decisamente lontano dall'obiettivo appena inferiore al 2%, è principalmente dovuto a fattori esterni quali i prezzi energetici e alimentari. Si prevede che i prezzi restino su questi livelli a lungo prima di riavvicinarsi all'obiettivo, ma non che scendano ancora. Certo "una bassa inflazione a questi livelli per un periodo lungo è un rischio in sé - spiega Draghi - rispetto al quale siamo attenti e pronti ad agire". Ma al momento, la conclusione dei banchieri centrali riunitisi oggi all'Eurotower è che la deflazione, nonostante l'allarme che arriva dalla politica e da molti investi-

tori e media finanziari che chiedono una massiccia operazione di acquisto di titoli sul mercato, non c'è. "Dobbiamo chiederci se c'è deflazione. La risposta è no", scandisce Draghi con attenzione davanti ai giornalisti. La ripresa da alcuni segnali positivi, anche se con rischi. Da una parte sale la fiducia dei consumatori, dall'altra la bassa domanda impedisce alle imprese di scaricare sui prezzi gli aumenti Iva in Francia e Italia. Restano le tensioni sui mercati monetari che tengono alto il tasso che le banche applicano sui prestiti fra loro causa scarsa fiducia sui bilanci di alcuni istituti. La Bce "monitora attentamente" ed è pronta ad "azioni decisive" se necessarie. Le difficoltà delle economie emergenti "potrebbero avere il potenziale per influenzare negativamente le condizioni economiche". Ma la Bce preferisce restare alla finestra, dopo che anche la Banca d'Inghilterra, oggi, ha mantenuto i tassi fermi allo 0,5% senza variare l'entità degli acquisti di titoli. Quasi

a voler giustificare quella che molti hanno percepito come una "inazione", accolta con una volata dell'euro da 1,35 a 1,36 dollari nel giro di pochi minuti, Draghi spiega che "il motivo della decisione di non agire oggi ha a che fare con la complessità della situazione, e la necessità di acquisire più informazioni". La strategia è quella di attendere le nuove stime su crescita e inflazione dell'Eurozona che gli economisti della Bce stanno ultimando e che saranno pronte a marzo, in tempo per il prossimo consiglio direttivo Bce, e che per la prima volta includeranno i dati sul 2016. Per quella data si conosceranno anche i dati sulla crescita del Pil nell'ultimo trimestre. Qualche osservatore è rimasto perplesso, specie quando il presidente della Bce ha spiegato la complessità del quadro congiunturale dell'Eurozona dicendo che "le cose potrebbero migliorare, rimanere come sono o peggiorare". Ma è anche vero che l'arsenale convenzionale della Bce si sta facendo ri-

stretto. Un taglio dei tassi, che qualcuno ipotizza di 10 o 15 punti base, avrebbe un valore quasi simbolico e rimuoverebbe un'arma d'emergenza da usare in caso di shock esterni inaspettati, come una vera crisi nei Paesi emergenti. Morgan Stanley e molti altri se lo aspettano comunque per il prossimo meeting di marzo. Altra misura allo studio sono uno stop alla sterilizzazione (fatta ritirando liquidità) degli oltre 175 miliardi di euro di moneta creata acquistando bond di Italia, Spagna, Portogallo e Irlanda fra il 2010 e il 2011; un nuovo maxi-prestito 'Ltro' alle banche; e infine il 'quantitative easing' da molti evocato. Draghi si è limitato a dire che tutti gli strumenti consentiti dai trattati sono al vaglio, e che nessun impedisce di comprare titoli di Stato sul mercato secondario, nemmeno l'esistenza del programma 'Omt' lanciato nel 2012 e consentito a strette condizioni.

(dell'inviato Domenico Conti/ANSA)

CALCIO A 5

Grande Italia! Batte il Portogallo e vola in finale

ROMA - Missione compiuta. L'Italia supera il Portogallo per 4-3 e si qualifica per la finale di Futsal EURO 2014 grazie alla doppietta di Gabriel Lima e alle reti di Sergio Romano e Fortino.

Gli Azzurri avevano perso una sola volta - in amichevole - in 17 partite contro il Portogallo e si confermano bestia nera della nazionale lusitana staccando il biglietto per la finale di domani contro la vincente dell'altra semifinale tra Russia e Spagna al termine di una partita dalle emozioni infinite.

La prima occasione la crea il Portogallo ma Mammarella è bravo con il piede sul tiro di punta di Ricardinho. Sono così gli Azzurri a passare in vantaggio con un gran tiro di capitano Gabriel Lima sul corner battuto da destra da Saad.

Mammarella sventa la conclusione da distanza ravvicinata di Pereira, poi è salvato dal palo sul sinistro di Ricardinho. Dall'altra parte Humberto Honorio impegna Benedetto con un pericoloso rasoterra, mentre Leitao grazie al compagno di squadra all'Acquaesapone, Mammarella, calciando alto da posizione favorevole.

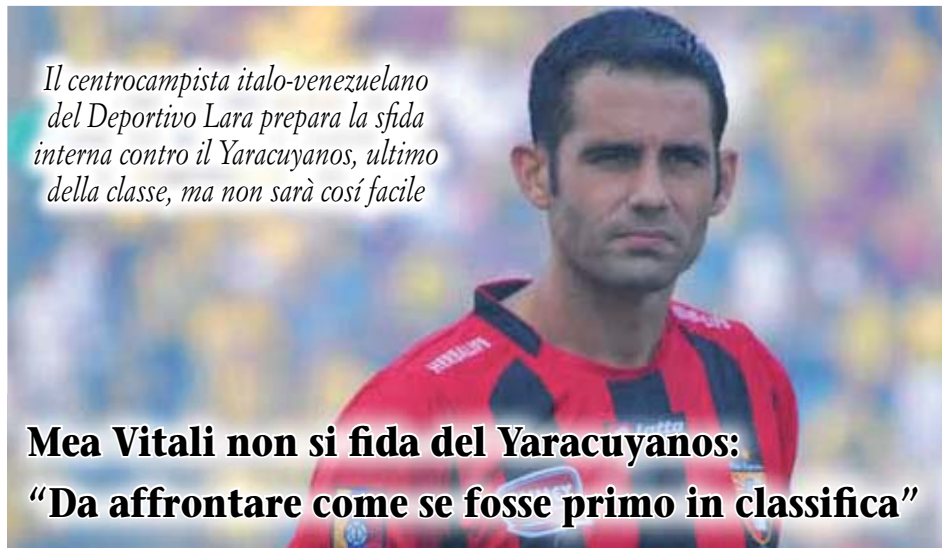
Mammarella arriva con il piede sul gran rasoterra di Gonçalo con il Portogallo che si affida molto ai palloni per il pivot Cardinal. Ricardinho può scattare in contropiede ma calcia a lato a tu per tu con il portiere azzurro. Il mago si rifà subito, dribbling secco e tiro che beffa Mammarella grazie anche a una lieve deviazione di Lima.

L'Italia si riavvicina davanti con Saad ma João Benedito respinge la sassata del numero 11 azzurro. Il portiere portoghese vola poi per togliere dall'incrocio una conclusione di Lima. E' invece il Portogallo a passare in vantaggio. Difettosa chiusura di testa di Vampeta, che chiude involontariamente un triangolo con Arnaldo e il capitano portoghese non lascia scampo a Mammarella.

Proprio allo scadere della prima frazione Vampeta non arriva per questione di centimetri sullo splendido passaggio filtrante di Lima. Il capitano azzurro inventa anche in apertura di ripresa ma questa volta trova il tap-in vincente di Sergio Romano, a segno per la terza partita consecutiva.

Lo scatenato Ricardinho prova a prendere per mano il Portogallo, Leitao colpisce un legno da due passi. Il legno dice di no anche a Massimo De Luca dall'altra parte. Lima invece riporta avanti l'Italia avventandosi su un pallone vagante e facendo passare il pallone tra le gambe del portiere portoghese.

Le emozioni si susseguono e l'Italia trova il quarto gol con un gran sinistro di Fortino, ma il Portogallo si rifà subito sotto con la conclusione da fuori di Joel Queirós che beffa Mammarella grazie alla deviazione di Lima. Il Portogallo attacca con Ricardinho portiere di movimento, ma l'Italia ancora una volta stringe i denti e si qualifica per la finalissima.



Il centrocampista italo-venezuelano del Deportivo Lara prepara la sfida interna contro il Yaracuyanos, ultimo della classe, ma non sarà così facile

Mea Vitali non si fida del Yaracuyanos: "Da affrontare come se fosse primo in classifica"

Fioravante De Simone

CARACAS - Domenica il Deportivo Lara si troverà davanti il fanalino di coda Yaracuyanos, quasi all'ultima spiaggia, la squadra di San Felipe non vince da 15 gare.

Vincere per continuare la rincorsa. Questo il motto che guiderà il Deportivo Lara nella insidiosa gara interna con i 'colosos de Sorte'. La compagine allenata da Rafael Dudamel non vuole correre rischi e da diversi giorni sta preparando l'incontro sul campo del Farid Richa di Barquisimeto. I rossoneri nell'ultimo turno di campionato hanno ottenuto un prezioso punto a San Cristóbal contro il Deportivo Táchira, e una vittoria domenica allungherebbe la scia positiva. Uno dei punti di lancia della squadra larense, l'italo-venezuelano Miguel Mea Vitali, sa che il Yaracuyanos nonostante sia il fanalino di coda è una delle mine vaganti del torneo.

"Stiamo facendo un ottimo lavoro, siamo molto concentrati, - spiega l'italo-venezuelano. - Continuo a dire in allenamento ai miei compagni che sarà un match difficile, oltre che è una sorta di derby. Noi vogliamo vincere la gara a

tutti i costi, anche se loro sono obbligati a far punti per tentare di uscire dalle sabbie mobili della retrocessione. D'altro canto noi vogliamo portare a casa i tre punti per mantenerci in corsa per il Clausura". Dopo un Torneo Apertura disastroso, il Deportivo Lara nel Clausura si è preparato per rifarsi un'immagine e ritornare ad essere la corazzata vincente degli ultimi anni. La compagine barquisimetana in quattro gare disputate ha ottenuto due vittorie (4-0 contro l'Atletico El Vigía e 1-0 contro il Zamora) ed altrettanti pareggi (2-2 contro l'Anzoátegui e 0-0 contro il Táchira). I rossoneri sperano di mantenere il record positivo nelle gare interne con due gare disputate ed altrettante vittorie.

"Se vogliamo che il pari in casa del Táchira abbia più valore, dobbiamo assolutamente vincere domenica contro il Yaracuyanos. Dobbiamo mantenere i piedi per terra e concentrarci per ottenere la vittoria".

Il Deportivo Lara sa che giocare contro l'ultima in classifica non vuol dire che siano garantiti i tre punti, anzi bisogna stare più attenti e non avere cali psico-

gici. "E' molto più complicato affrontare un rivale in queste condizioni. Loro arriveranno con una gran voglia di colpirci in fretta, per dare una svolta con il nuovo allenatore. Le sconfitte che hanno subito sono arrivate per piccoli dettagli che sicuramente il mister starà correggendo. Non dobbiamo dimenticarci che nella gara d'andata siamo stati battuti (1-0 ndr) da loro. La nostra missione è vincere per mantenerci in lotta per lo scudetto". Dopo un'Apertura da dimenticare, il Lara è migliorato in tutti gli aspetti. I 'crepusculares' in 17 gare disputate avevano ottenuto 4 vittorie, 3 pareggi e 10 sconfitte. Con un bottino di 13 gol segnati e 23 subiti. Dall'arrivo di Dudamel l'equilibrio della squadra è cambiato e sono iniziati ad arrivare i risultati.

"E' un arduo lavoro che abbiamo iniziato nel mese di dicembre, tutti i giocatori si sono impegnati per migliorare. I nostri difensori stanno svolgendo un ottimo lavoro, in diverse gare siamo riusciti a mantenere la porta inviolata".

Mea Vitali sa che il fattore fondamentale sarà non avere cali di tensione per tutti i 90 minuti.

MOTORI

Schumacher: ospedale Grenoble spazza via voci su decesso



ROMA - "Michael Schumacher non è morto". Poche parole, provenienti direttamente dall'ospedale francese di Grenoble per smentire le voci incontrollate circolate nelle ultime ore su twitter e mirate a spegnere ogni speranza sulle sorti del sette volte campione del mondo di Formula 1 ricoverato in stato di coma dal 29 dicembre scorso, giorno dell'incredibile incidente sugli sci capitatogli sulle nevi di Meribel.

Una "bufala", quella del decesso di Schumi, che dai social network si è propagata ben presto nelle redazioni per essere altrettanto rapidamente smentita da un portavoce a Grenoble che ha ribadito come "l'ospedale smentisce che Michael Schumacher sia deceduto".

Il tutto a pochi giorni dalle prime notizie positive e ufficiali sullo stato di salute dell'ex ferrarisista per il quale i medici hanno dato il via ad un processo di risveglio dal coma che, come

spiegato dalla manager e portavoce storica del 45enne tedesco, Sabine Kehm, "potrebbe durare molto tempo".

Miglioramenti che, però - come invece riporta il quotidiano spagnolo Mundo Deportivo - sarebbero stati molto lievi e, così tradotti nelle parole del responsabile della medicina dell'ospedale Askepjos Amburgo, Heinzpeter Moecke secondo cui "la condizione è molto delicata e Schumacher si trova in uno stato vegetativo persistente".

Indiscrezioni di stampa e rumors sui social network fuori dai canali ufficiali verso cui è stata costretta a scontrarsi più volte la Kehm che ha sempre bollato come "pura speculazione" ogni novità sul conto di Schumacher che non sia generata dai canali ufficiali, in altri termini i suoi comunicati e quelli provenienti dall'ospedale di Grenoble dove l'ex pilota tedesco è ricoverato da ormai 40 giorni.

L'agenda sportiva	Venerdì 07 - Basket, giornata della LPB - Al via olimpiadi invernali Sochi 2014	Sabato 08 - Calcio, anticipi Serie A - Calcio Venezuela, 5ª Giornata - Basket, giornata della LPB - Olimpiadi invernali Sochi 2014	Domenica 09 - Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 5ª Giornata - Basket, giornata della LPB - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Rugby, 6 nazioni: Francia-Italia	Lunedì 10 - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Basket, giornata della LPB	Martedì 11 - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, giornata Coppa Libertadores Zamora- Atletico M - Basket, giornata della LPB	Mercoledì 12 - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio Coppa Italia Semifinale - Calcio Coppa Libertadores Danz - Peñarol
--------------------------	--	---	--	--	---	---



Il nostro quotidiano

Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 venerdì 7 febbraio 2014

Un nuevo libro de PublicArte llega a las librerías despertando el interés de los lectores por el tema que aborda, como es el tema de las cárceles

“Expresidarios: Una cadena perpetua”

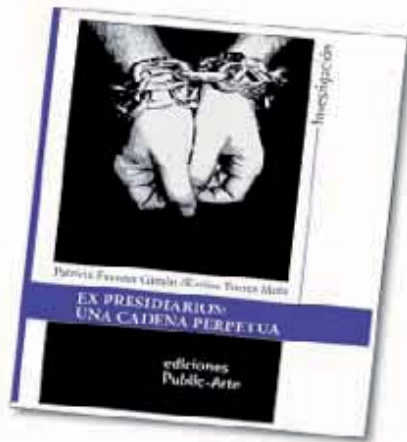
CARACAS- Este viernes 7 de febrero, PublicArte presentará el libro “Expresidarios: Una cadena perpetua” que cuenta con el prólogo y el epílogo escritos por dos grandes juristas venezolanos como lo son Elio Gómez Grillo y Alberto Arteaga Sánchez. La presentación se hará en la Sala Cabrujas a las 7 de la noche. Este es libro que sin duda alguna despertará el interés de los lectores por el tema que aborda como es el tema de las cárceles.

El doctor Alberto Arteaga expresa sobre el mismo: “Este libro es producto de la acuciosidad e inquietud social de dos jóvenes comunicadoras Patricia Fuentes Gimón y Karina Torres Mota quienes recogen las vivencias de hombres y mujeres que han sobrevivido a la cárcel venezolana, a la cual, cuando se ingresa se pierde toda esperanza de una vida digna.

Sin discursos, sin consideraciones retóricas, sin teorías sobre la rehabilitación, la reinserción social o sobre la readaptación del recluso, en estas páginas nos adentramos en el drama de seres que fueron a parar a un lugar donde cualquier resquicio de vida se compra y en el que los hombres, con sensibilidades,

angustias, amores y recuerdos de infancia, acusaron el duro golpe de la caída en la prisión o de repente por los escalones que conducen al submundo en el que la violencia se impone, se lucha por

el poder, se contagia el mal de la droga, se palpa la degradación humana y, excepcionalmente, renacen posibilidades de una nueva existencia meritoria”. El doctor Gómez Grillo expre-



sa a su vez: “El caso es que aquí se habla tan íntegramente de la postcárcel como de la cárcel misma. Estas páginas abarcan una amplia dimensión penitenciaria y criminológica como pocos libros editados en Venezuela, ya que trata de un estudio que desnuda también el origen del delito criminogenético en sus personajes, quienes narran cómo se hicieron delincuentes y cómo algunos de ellos se han reinsertado en nuestra sociedad. De modo que estamos en presencia de una investigación no sólo penitenciaria, sino también criminológica”.

EXPRESIDIARIOS es un libro que no se puede dejar de leer ya que como expresan sus autoras “el tema de las cárceles se agrava cada día más”, el Gobierno creó el 26 de julio de 2011 el Ministerio de Servicios Penitenciarios, a cargo de la ministra Iris Varela. Desde entonces hasta diciembre del mismo año, el saldo fue de 223 reclusos asesinados y 507 heridos, se registraron 32 homicidios en los cuarteles policiales y 112 reos heridos, y ocurrieron 16 colisesos (riñas entre reos para demostrar poder), la mayoría en la cárcel de Uribana.

BREVES

El Circuito X se renueva en el 2014

A partir del lunes 10 de febrero, el Circuito X presenta una nueva programación, definida por cuatro novedosos espacios enfocados 100% al entretenimiento y diversión del radioescucha. Ahora las tardes de la X, acompañarán al oyente con lo mejor de la música, el deporte y el espectáculo.

Casa Club TV estrena bloque Viajes & Placer

El esparcimiento y el lujo se toman los viernes de Casa Club TV con el nuevo bloque programático “Viajes & Placer”. Expertos conocedores abrirán las puertas de paraísos desconocidos y darán los tips necesarios para no perderse de vista. Estreno viernes 7 de febrero 7:30 pm y 1:00 am

El cuatro sonará en homenaje a la juventud

La sonoridad musical del cuatro se hará sentir este sábado 8 de febrero a las 6 pm en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño (TTC), en un nuevo concierto del ciclo ‘Desde la Ribas’ que organiza la Fundación Compañía Nacional de Música y que durante este mes estará dedicado a la juventud venezolana, como antesala a la celebración del Bicentenario de la Batalla de la Victoria. La entrada es gratuita

“Party On”

El Entertainment Television vuelve a dar la vuelta al mundo con el estreno del show de “Party On” el próximo domingo 9 de febrero a las 10:00 p.m, donde la cantante y actriz nominada a los Emmy, Jacqueline M. Wood, será la encargada de hacer un recorrido por los exclusivos resorts y playas magníficas de todo el mundo para conocer y disfrutar de la escena de la fiesta local.

400 Sacos de Arena de Luigi Sciamanna

El Instituto Italiano de Cultura, la Asociación Civil Itálicos y LAH presentan 400 SACOS DE ARENA de Luigi Sciamanna. En el Teatro Chacao, hasta el domingo 16 de Febrero. Los días viernes a las 8 de la noche y los sábados y domingos a las 5 de la tarde. Las entradas tendrán un costo de 250 bs más iva, en la zona de patio, y 180 bolívares en balcón.

“Jazmines en El Lídice”

“Jazmines en El Lídice” no pretende ser una denuncia de una realidad que no se puede ocultar, este montaje es una manera de acercarse desde lo humano al universo de estas venezolanas, que han encontrado una manera de salir adelante por encima de la tristeza, y que sus historias sean un punto de partida para recuperarnos como sociedad. Los testimonios de las 54 madres del Esperanza Venezuela forman parte a través de la ficción de la vida, de esos seis personajes, encontrando los puentes que las unen y que permiten que exista entre cada historia un hecho universal. Este montaje es también un homenaje a estas madres que se levantan y siguen adelante luchando por la vida. Los horarios: Sábado y domingo 9 de febrero en horario especial a las 4pm. Luego 15, 16, 22 y 23 sábados a las 7 pm y domingos a las 6pm. El Ateneo de Caracas en la Av. La Salle frente a Venecia. Tiene estacionamiento gratuito.

Dudamel dirigirá seis conciertos

El maestro venezolano conducirá este viernes, 7 de febrero, a las 6:00 pm, a la violinista Angélica Olivo, junto a la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela, como parte de programación aniversario del programa fundado por el maestro José Antonio Abreu.

“Behind the scenes” de la cuarta temporada de “Games of Thrones”

HBO Latin America anuncia el estreno, el 9 de febrero, del especial Game of Thrones Ice and Fire: A Foreshadowing. Game of Thrones Ice and Fire: A Foreshadowing contará además con escenas de backstage y entrevistas con el reparto, que también contestó preguntas de los fans. El especial, así como la próxima temporada de Game of Thrones, se exhibirá en Latinoamérica en simultáneo con los Estados Unidos.

PROMOCIÓN 2X1

La Ciudad de la Diversión

Caracas- El Parque Evenpro, La Ciudad de la Diversión, comenzó el año con una extraordinaria promoción de un 2x1. Mucho más que un parque. En un solo espacio de 30 mil metros cuadrados, se reúnen más de 100 atracciones desde las más tranquilas hasta las más extremas, un divertido circo, una surtida feria de comida y tarima de conciertos para un entretenimiento completo para toda la familia.

Parque Evenpro estará dividido en tres amplias zonas. El Paseo de los Niños, donde los consentidos de la casa tendrán un lugar de esparcimiento creado especialmente para ellos, con sillitas voladoras, trencitos infantiles, y mágicos carruseles, ubicados en este sector. La Villa Familiar donde niños, adolescentes y adultos se unirán en un



lugar para disfrutar del Circo, La casa del terror, Los Dinosaurios y El gusanito, entre otras atracciones. Los más atrevidos sentirán la adrenalina al máximo en la Zona Xtrema, al subir en las montañas rusas, el Booster, caer al vacío en el Megadrop y girar de cabeza en el Kamikaze. Parque Evenpro se ha convertido desde su apertura en

la mejor opción de Caracas de entretenimiento, alegría, y vértigo dentro de un ambiente seguro y con todas las comodidades. Nuestras instalaciones, ubicadas en el estacionamiento del Poliedro de Caracas, estarán abiertas al público de miércoles a domingo de 3:00 p.m. a 9:00 p.m. Es importante destacar, que también podrán adquirir

el Rapid Pass para accesos más rápidos a todas las atracciones, un asiento reservado en el circo y muchas más ventajas.

Las entradas para Parque Evenpro estarán disponibles en los siguientes puntos de venta: Caracas:

-Taquillas del evento, Hard Rock Café, Taquillas de Evenpro: CCCT y Centro Líder. Cinex: El Recreo y San Ignacio. Maracay: Cinex: Galerías Plaza.

Valencia: Taquilla Evenpro del Fórum de Valencia.

Y a través de www.evenpro.com/parque

Para ventas de grupos de más de 100 personas y eventos corporativos, el teléfono de contacto es (0212) 703-07-01. También se pueden solicitar a través del correo electrónico: atencioncliente@evenpro.com.



Turismo



11 | venerdì 7 febbraio 2014

LE 10 SPIAGGE PIÙ BELLE DEL MONDO: VINCE L'ITALIA



Ecco la classifica:

1 – Si aggiudica il primo posto nella "Top Ten" un litorale italiano, la Spiaggia dei Conigli sull'isola di Lampedusa in Sicilia; sabbia finissima e mare limpido per questa meraviglia, nominata riserva naturale.



2 – Al secondo posto si posiziona Grace Bay a Turks and Caicos, arcipelago dei Caraibi sull'Oceano Atlantico, che con le sue barriere coralline attira visitatori da ogni luogo.



3 – Terzo posto alla Whitehaven Beach, 7 km di spiaggia incontaminata in Australia.

4- Al quarto posto la brasiliana Baia do Sancho a Fernando de Noronha



5 – In quinta posizione – Flamenco Beach (Playa Flamenco) sull'isola di Culebra ad est di Porto Rico.

6 – Sesto posto per la Playa de las Catedrales a Ribadeo in Spagna

7 – Ancora Brasile nella settima posizione con Lopes Mendes Beach ad Ilha Grande, nello Stato di Rio de Janeiro.

8 – Ottava classificata Horseshoe Bay Beach, famosa spiaggia delle Bermuda

9 – al nono posto la Eagle Beach sull'isola di Aruba.

10 – In decima posizione, infine, si ritorna in Europa e precisamente nel Regno Unito con la Rhossili Bay, spiaggia sulla costa meridionale del Galles che richiama molti amanti del surf.



Fonte:
<http://www.wellnessworld.it/2013/09/le-10-spiagge-piu-belle-del-mondo-vince-litalia/>